

RIVOLUZIONE

È un dovere personale.

È dentro, è fuori,

Ma soprattutto prima verticale e dopo orizzontale.

In mezzo alle cose che non si vedono ma si sentono,

Dove il tocco delle labbra appare soavemente sospeso

Perché la parola non conta,

Lì c'è una nuova strada per fare Teatro.

Perché oggi noi siamo quelli che vengono da lontano,

Figli di uomini

Che sono stati a loro volta

Figli di altri uomini,

Fino alle origini, fino all'origine: di quando tutto era organico, unito, umano.

Prima della separazione, prima del dopo

E nel mezzo dell'istante,

L'uomo è al centro di un processo individuale

Per prendere in mano la coscienza collettiva e rigenerare

Il proprio vissuto

Con occhi lucidi, senza paura di essere,

Senza vergogna di non essere,

Senza aspettative di dover essere.

L'incontro è apertura, è accoglienza dell'antico che ritorna

Come flusso

Come vento

Come fiume che ci inonda e ci riempie di energia:

Non solo meccanica ma di vivido spirito

Intrecciato al corpo e alla mente,

Al cuore e al respiro in un unico abbraccio.

Un atto totale che non giunge occasionalmente

Ma solo quando si lascia andare il superfluo,

Quando si perde il controllo dell'intelletto,

Quando all'improvviso il tuo essere è luce senz'ombra,

Ma essere che di tenebre si nutre e in esse si fonde.

La notte dei tempi, di un passato troppo lontano

A cui però è necessario tendere per tornare ad essere umani!

La reminiscenza non come atto di fede, ma come chiave di ricerca

Di nuovi linguaggi che possano esprimerci e avvicinarci l'un l'altro.

Perché se mi mostrerai il tuo uomo, io ti mostrerò il mio Dio.

*Vicino a chi non è intrappolato nella forma
Ma libero di sfuggire al proprio giudizio,
A chi si cala le braghe e non mente, è pronto a svelarsi
Per commettere il peccato mortale di esistere:
E solo in questo gesto demoniaco ritrova il legame con la stirpe di Davide.
Perché la terra su cui soggiorniamo è una locanda
In questo viaggio che facciamo.
E' nostro diritto e dovere pretendere
Di abitare luoghi che siano
Un sano rifocillare dell'anima,
Lì dove il Sé regna sovrano
In assenza di tempo meccanico che ci guida
E ci controlla il quotidiano.*

*Perché solo l'azione può cambiare lo stato delle cose.
Solo adesso io e te, giocando insieme a guardarci negli occhi
E seriamente vedere oltre il visibile muoversi delle palpebre,
Possiamo raccontare di quello che l'Umano è fatto,
Testimone millenario di qualcosa
Di troppo sottile per essere afferrato e spiegato,
Ma talmente forte da essere lo slancio vitale,
Il serpente,
La matrice del tutto che
Solo quando siamo PRESENTI ci appare.*

Legami
Compagnia
Teatrale